



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Consiliare
NOI CON L'ITALIA
Il Presidente

Al Presidente del Consiglio regionale
On. Mauro Buschini

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: progressa attività della U.O.C. di Anatomia patologica dell'Ospedale San Filippo Neri

Per sapere, premesso che

dal maggio 2008 vigeva una Convenzione tra il Presidio Ospedaliero San Filippo Neri (ASL RM/1) e la ASL RM/F di Civitavecchia e Bracciano per la diagnostica istopatologica e citopatologica da effettuare presso U.O.C. di Anatomia Patologica dell'Ospedale San Filippo Neri;

il Responsabile della Convenzione per l'ASL RM/1 è stato sempre il ██████████, ██████████, primario facente funzione fino al 31 maggio 2018, e attuale Dirigente di II livello presso l'Ospedale Pertini di Roma;

la Convenzione prevedeva alcuni punti fondamentali tra i quali il pagamento da parte della ASL RM/F delle prestazioni "a numero di campioni" all'Azienda Ospedaliera San Filippo che, detratte le spese, provvedeva a ripartire una parte degli emolumenti al personale dell'Ospedale coinvolto (per una media annua di 550.000 euro circa);

il predetto lavoro così come riportato nella Convenzione, doveva essere espletato rigorosamente al di fuori dell'orario di lavoro istituzionale da parte del personale del Presidio Ospedaliero che il ██████████ riteneva di coinvolgere, a sua discrezione, ed in assenza di idonee disposizioni di servizio;

Considerato che

i campioni da refertare avrebbero dovuto essere trattati nel pieno rispetto della legge sulla privacy e sottostare alle regole di protezione dei dati sensibili normalmente operanti in un Presidio Ospedaliero del SSN, mentre, per lunghi periodi, disattendendo le regole dettate dalla legge, parrebbe si sono verificate e accumulate gravi irregolarità imputabili in capo al Responsabile della Convenzione come, ad esempio, il trasferimento di vetrini e refertazioni in luoghi estranei all'Azienda ospedaliera, in assoluto dispregio delle regole della protezione dei dati sensibili e della privacy;

Atteso che

tutto il lavoro di campionatura, al contrario di quanto prevedeva la Convenzione, veniva svolto in orario di servizio durante il normale turno di lavoro, con danno per l'ASL RM/1 e con ritardi inammissibili per i pazienti dell'Ospedale;

una parte consistente della refertazione veniva svolta da un medico a contratto c. d. sumaista, pagato dalla ASL RM/E per svolgere solo lavoro ospedaliero;

il lavoro del c.d. sumaista dedicato alla Convenzione non era retribuito ed i relativi proventi erano incamerati negli emolumenti del [REDACTED] e ciò ha rappresentato, oltre ad una indebita percezione da parte del suddetto, un mancato introito per ASL RM/1;

Verificato che

l'80% delle diagnosi relative alla Convenzione, venivano refertate da personale estraneo alla UOC (dipendenti della SAMAR, **spesso operanti impropriamente nei laboratori dalla UOC, senza averne alcun titolo o autorizzazione**), e poi trascritte e **firmate** a nome del dott. Luigi Coppola da componenti della sua segreteria della UOC di Anatomia Patologica;

si sono registrati casi documentati di refertazione anche in assenza per ferie o per altre attività extra ospedaliere del predetto [REDACTED], fatto questo che oltre alla possibilità di errore diagnostico per il mancato controllo e la mancata lettura finale del referto da parte del Responsabile, espone l'Azienda a problemi di possibile rivalsa medico - legale;

Considerato altresì che

Questa cospicua parte dei campioni in Convenzione, preparati nei laboratori della UOC di Anatomia Patologica, veniva dirottata dal [REDACTED] presso il laboratorio SAMAR, di cui lo stesso [REDACTED], parrebbe essere comproprietario, trasportati da un suo socio, refertati da personale del suddetto laboratorio del tutto estraneo alla Convenzione, e riportati dallo stesso socio alla UOC dell'Ospedale, dove

h

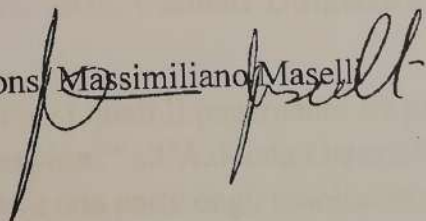
venivano trascritti e firmati da componenti della sua segreteria e, quindi inviati alla ASL RM/F, il tutto durante il normale orario di lavoro ospedaliero;

il risultato di queste presunte irregolarità parrebbero essere gli esclusivi vantaggi economici per il suddetto [REDACTED] che, abusando del suo potere e della sua discrezionalità, ricavava guadagni personali in nessuna maniera giustificabili dalla modalità in cui si svolgeva il lavoro di tale Convenzione;

parrebbe inoltre che, al fine di aumentare la parcella richiesta alla ASL RM/F, il numero di "prelievi" istologici, dei blocchetti o dei campioni che normalmente si effettuano per caso/pazienti, veniva aumentato e risultava del tutto sproporzionato alla specifica patologia, anche solo ad un attento esame sulle medie regionali o nazionali che normalmente per l'esame istologico di un'appendice sono mediamente necessari 2 - 4 "blocchetti" o prelievi, mentre parrebbe documentabile un numero di esecuzioni pari al doppio al solo fine di aumentare il costo che la ASL RM/F era tenuta a pagare in forza della Convenzione.

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere regionale interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per sapere

- se quanto rappresentato in tutta la sua gravità corrisponda al vero;
- se e di quali dati sia in possesso il Direttore Generale del Presidio Ospedaliero San Filippo Neri relativi alla suddetta Convenzione relativamente ai costi sostenuti e gli esami effettuati;
- se, gli interrogati e il Direttore Generale del Presidio Ospedaliero San Filippo Neri abbiano mai avuto notizia di indagini della Magistratura relative a quanto esposto.

Cons.  Maselli